

Progetto di riqualificazione urbana a Vienna: "Das Ringwurm Projekt"

di Manuela Madeddu e Cristina Negri

Relatore: Evelina Calvi

Correlatore: Stefano Pujatti

Il Ring, elemento principale dell'urbanistica di Vienna, ha causato nella zona della Schwedenplatz e della Morzinplatz una cesura non solo tra il secondo distretto e la città vecchia, ma anche tra quest'ultima ed il fiume. In base a questa spaccatura ed alla situazione di traffico intensa, si è trattato di scegliere come affrontare il problema.

Interrare il traffico risultava impossibile perché sotto l'attuale strada passa la linea U4 della metropolitana e non era nostra intenzione nascondere un tratto del Ring. Da questa considerazione è seguita l'idea di sopraelevare la strada carraia in corrispondenza delle due piazze e inglobarla all'interno di un edificio.

La sopraelevata è affiancata da tutte le funzioni indispensabili all'automobilista: il parcheggio, la pompa di benzina, l'officina meccanica, l'autolavaggio, nonché gli spazi di sosta per lo scarico delle merci nei magazzini, legati alle attività pubbliche dei piani superiori. La fermata dei taxi è appositamente situata al di sopra delle fermate dei tram e della metropolitana, in modo da creare un sistema di spostamento su tre livelli, rendendo razionale e comodo l'interscambio di livello e quindi di mezzo di trasporto. La sovrapposizione delle diverse forme di trasporto è organizzata così:

- al piano più basso la metropolitana
- al piano terra i pedoni e il tram
- al piano sopraelevato la strada a scorrimento veloce.

I mezzi di spostamento verticale per raggiungere le fermate sono sottolineati orizzontalmente da un unico contenitore, visibile sia dalla piazza che dal fiume. Esso sporge sul fiume per sottolineare l'attracco del battello.

L' "edificio-strada" è il contenitore di tutti i flussi di eterogenea natura e direzione: i flussi delle macchine, dei tram, del battello e delle persone, quest'ultimo canalizzato all'interno del piano pubblico dell'edificio (ad una quota variabile tra 8.60 e 11.60 metri) in un percorso che tende ad accompagnare l'uomo verso il fiume.



Fotomontaggio: il nuovo tratto di ring e l'edificio-strada

Il tentativo di legare fisicamente la città vecchia al fiume ha fornito uno dei primi spunti progettuali. Problematico è stato gestire il rapporto tra le diverse vie che sboccano sulla piazza, l'edificio ed il canale. Ogni via ha una situazione fisica diversa. Arrivando dalla Chiesa di St.Ruperecht il pedone si trova a +8.00 metri sopra il livello della piazza. Una passerella pedonale porta direttamente al piano pubblico dell'edificio e, per chi vuole proseguire, al fiume.

Le altre vie sboccano al livello della piazza ed il pedone può scendere al fiume passando sotto l'edificio, a tratti su pilotis, oppure salire al piano pubblico.

L'area al di sotto della strada è resa viva dal mercato che prosegue dalla Morzin Platz fin sulla banchina, dal continuo saliscendi da e verso le fermate, dalle caffetterie e dalle zone di svago.



I flussi dei tram, delle macchine e delle persone

L' "edificio-strada" è un pezzo di città, che vive di funzioni ricreative sì, ma anche di passaggio: l'albergo ne è un esempio.

A sottolineare l'idea del movimento contribuisce senz'altro il parcheggio meccanizzato i cui traslo-elevatori sono visibili in facciata perchè protetti soltanto da una rete metallica che lascia intravedere gli spostamenti delle macchine.

L'albergo e il parcheggio sono parte di un grande shopping mall all'interno del quale c'è posto per varie attività: la sala conferenze, l'health center, la palestra e i negozi.

La mediateca ha trovato posto al di sopra della Rotenturm (strada importante per il traffico in uscita dal centro). Essa è rappresentativa dei flussi di informazione che si contrappongono concettualmente ai flussi fisici del traffico urbano. Proprio l'incrocio diviene luogo di movimento lungo tre assi cartesiani:

- l'asse x, parallelo al canale
- l'asse y, quello degli spostamenti lungo il ponte e la Rotenturm
- l'asse z, lungo il quale si muovono esclusivamente i pedoni.

La mediateca è stata concepita come una scatola contenitrice di funzioni interattive. In essa gli spazi non sono divisi in funzione di destinazioni culturali che si credono separate. Essa non è un archivio, ma è un luogo dove la cultura è resa disponibile secondo vari formati.

La scelta delle funzioni è stata sicuramente influenzata anche dall'aspetto commerciale. Lo shopping center resta un modello di spazio sociale molto simile a quello che fu già nel 1851 il Crystal Palace: "un festoso tempio laico per la messa in scena di uno spettacolo di cui erano protagonisti consapevoli i prodotti e i consumatori".

Questa "architettura dell'intrattenimento" tiene conto degli aspetti ludici e ricreativi. Uno dei tetti diventa infatti pista di pattinaggio e skate-board, un altro diventa caffetteria e punto di arrivo per gli scalatori che dalla palestra raggiungono il tetto.

Il tetto-giardino dell'albergo contribuisce a riportare il verde all'interno delle piazze. L'area da noi studiata è l'unica carente di verde e per questo motivo nella zona del Ring che precede il progetto abbiamo immaginato di portare la strada a correre sopra il fiume, lasciando lo spazio per la realizzazione di un parco sulla terraferma. Il parco dovrebbe proseguire poi all'interno della Morzin Platz e sul tetto giardino dell'edificio.



Il parco